

RICCARDO BIGI, *Il Consiglio dei giovani del Mediterraneo per costruire un futuro di pace e dialogo. Firenze. Sabato 17 dicembre sarà presentato il progetto della Cei, «opera segno» del convegno di febbraio, in «Toscana Oggi», 40/45 (2022), p. 9*

Un modo per far crescere le relazioni tra le Chiese che si affacciano sulle varie sponde del Mediterraneo, ma anche per dialogare sui problemi sociali ed economici e per costruire un futuro di pace in quest'area del mondo così delicata». Mario Primicerio, che da poco ha lasciato la presidenza della Fondazione La Pira, spiega così il progetto di un Consiglio dei giovani del Mediterraneo, che sta prendendo corpo a Firenze e che sarà presentato sabato 17 dicembre all'Istituto degli Innocenti.

All'incontro, con inizio alle 9,30, ci saranno il presidente della Cei, cardinale Matteo Maria Zuppi, il suo predecessore cardinale Gualtiero Bassetti e il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze. Interverranno anche Nello Scavo, giornalista di Avvenire, il vicario apostolico di Beirut mons. Cesar Essayan, il vicario della diocesi di Marsiglia mons. Alexis Leproux, e i rappresentanti delle varie associazioni coinvolte nel progetto. Il Consiglio dei giovani del Mediterraneo è l'«opera segno» lasciata in eredità dal Convegno dei vescovi del Mediterraneo che si è svolto a Firenze lo scorso febbraio. La Cei ha scelto di affidare il progetto a quattro associazioni fiorentine. Quattro realtà accomunate dal particolare riferimento al mondo giovanile, pur in diversi ambiti di azione, anche a livello internazionale. Si tratta di Fondazione Giorgio La Pira, Centro internazionale studenti Giorgio La Pira, Opera per la gioventù G. La Pira e Fondazione Giovanni Paolo II. Quattro associazioni consolidate sul territorio che potranno accompagnare, nei suoi primi passi, il percorso del Consiglio. La rete delle realtà promotrici fiorentine si occuperà della segreteria, dell'operatività e della realizzazione dei programmi. La sede permanente sarà il convento domenicano di San Marco, luogo legato alla memoria di Giorgio La Pira che qui ha risieduto per molti anni, in una delle celle dei frati, e che oggi è sepolto nella basilica. L'ispirazione infatti è quella lapiriana: «L'idea di fondo - spiega Primicerio - è quella di vedere il Mediterraneo come nuovo Lago di Tiberiade, intorno a cui si riuniscono i popoli della terra. Si punta sui giovani per la costruzione di relazioni fraterne, di ponti di dialogo, unità e pace tra popoli e culture diverse».

Chi ne farà parte? Ogni Conferenza episcopale o Sinodo delle Chiese orientali cattoliche, presenti nel bacino mediterraneo, è stata invitata a esprimere una coppia di giovani dai 18 ai 28 anni. Inoltre, alle sedute del Consiglio parteciperà un rappresentante dei giovani provenienti dai paesi del Mediterraneo che fanno parte del progetto seguito da «Rondine Cittadella della Pace», che fu lanciato come «opera segno» dopo il convegno dei vescovi del Mediterraneo di Bari 2020. Il Consiglio si riunirà in presenza, a Firenze, oltre a riunirsi online con periodicità stabilita. Ciascun mandato avrà una durata di quattro anni. Sono previste anche iniziative di dialogo con giovani ebrei e musulmani.

Un progetto concreto, che guarda al futuro attraverso gli occhi e le menti di coloro che saranno le donne e gli uomini del domani. Gli stessi che andranno poi a costituire le varie società e comunità ecclesiali mediterranee. Una proposta fortemente caldeggiata dalla Chiesa Italiana, nella prospettiva di una convivenza possibile tra i popoli, fondata sulla fraternità. Un piccolo Sinodo permanente – composto esclusivamente da laici - che unirà le sponde del Mediterraneo. Saranno proprio le nuove generazioni a essere protagoniste, coinvolte direttamente in maniera attiva e responsabile. I giovani che «sono come le rondini che vanno verso la primavera» secondo una celebre espressione di La Pira. Il

progetto – si legge nel dossier di presentazione - nasce e si radica in riva all'Arno. Nella città dove risiede il sogno profetico di Giorgio La Pira per il «mare nostrum».

L'obiettivo è un cammino comune nel quale «i giovani, dando continuità allo spirito degli Incontri delle Chiese del Mediterraneo, prima di tutto si conoscano, si confrontino, mettano insieme esperienze ed elaborino un progetto comune», spiega ancora la Cei. L'inizio di un cammino di crescita su radici sicure che nel tempo si possa aprire a proposte, iniziative ed eventi condivisi. Sia sul piano ecumenico sia nella prospettiva interreligiosa, anzitutto nel dialogo con ebrei e musulmani, Nell'ottica, cara a La Pira, di una «missione comune delle tre religioni abramitiche».